

CONSIGLIO COMUNALE ASSEMBLEA UNANIME, NON SONO STATE NECESSARIE ALTRE SEDUTE

Unione Terre Verdiane, se ne va anche San Secondo

Il sindaco Dodi annuncia la creazione di una nuova aggregazione

SAN SECONDO

Paolo Panni

Il All'unanimità il consiglio comunale di San Secondo ha approvato il recesso dall'Unione delle Terre Verdiane. Non sono state necessarie quindi tre sedute (e altrettante votazioni), come accaduto invece in altri Comuni coinvolti, per dire «addio» all'esperienza avviata nel 2006. Il sindaco Antonio Dodi ha illustrato la delibera di giunta unanimemente approvata, il 17 giugno, dai sindaci dei Comuni interessati, evidenziando le motivazioni che hanno portato alla scelta del recesso, che avrà efficacia dal primo gennaio 2017.

Per una Unione che finisce, un'altra più piccola inizia a prender forma. Infatti il sindaco Dodi ha anche fatto sapere che da subito si aderisce all'iter regionale avviato per modificare, con tanto di legge, l'ambito territoriale esistente con la formazione di due ambiti all'interno del Distretto socio sanitario. In questo senso ha spiegato le linee guida stabilite dalla Regione e ha informato che già il 14 luglio si terrà un incontro, a Bologna, con l'assessore regionale **Emma Pettiti** per discutere, con i sindaci coinvolti, questi argomenti.

Dai banchi della minoranza, il consigliere Giuseppe Martinelli ha chiesto informazioni circa la

tutela del personale dipendente coinvolto e sulle convenzioni in essere. Il sindaco che ha fatto sapere che, in merito alla situazione del personale, è stato aperto un tavolo di confronto con i sindacati trattandosi «di una questione prioritaria - ha detto - che ci sta chiaramente a cuore».

Ha quindi auspicato la nascita di una nuova Unione che sia in grado di «funzionare come una società di servizi, lavorando in modo snello, efficiente ed efficace, capace di lavorare in rete sul maggior numero possibile di servizi». Del resto Dodi si è sempre espresso a favore delle unioni dei servizi.

Di nuovo dai banchi dell'opposizione, Gianni Rastelli ha auspicato che i sei Comuni coinvolti nella nascita nuova unione possano soddisfare i requisiti minimi richiesti dalla legge regionale, mentre Sergio Bianchi ricordando che gli oltre 610 mila euro che solo nel 2014 sono stati spesi per i servizi di Terre Verdiane «dimostrano l'interesse che c'è per questo tipo di organismo» - ha affermato che sono evidenti le attuali difficoltà di gestione dell'Ente.

Sempre Bianchi ha ricordato come «in questi quattro anni si è spesso stati disuniti e discordi su numerose scelte adottate», anche quelle che riguardavano Terre Verdiane, rimarcando come comunque le unioni restino una

necessità. «Ci troviamo uniti - ha fatto notare - nel determinare invece il recesso e si auspica vogliate apprezzare il nostro gesto grazie al quale non saranno necessarie altre due votazioni». Sempre dai banchi della minoranza, Roberto Bernardini ha parlato di «scelta impegnativa con ricadute non chiare e non definite. Prendo però atto, con favore, del fatto che il sindaco si sia espresso positivamente sul fatto di aver aderito, nel 2006, all'Unione Terre Verdiane».

Bernardini ha parlato anche di «mancanza di solidarietà dei Comuni più grandi, che hanno avuto molti più vantaggi, a scapito del resto del territorio», auspicando che questa possa essere l'occasione per «rimettere al centro San Secondo».

«Si vota a favore - ha concluso - con senso di responsabilità, per non fare un salto nel buio e non creare danni». Chiudendo il sindaco Dodi, rimarcando di essere mancato in una sola occasione alle giunte di Terre Verdiane (a causa di un incidente stradale) ha avanzato la «candidatura» di San Secondo come possibile sede della nuova Unione trovando il favore di Bianchi che gli ha ribadito «l'importante ruolo di coordinamento» che San Secondo può avere e facendo notare che «una delle cose che in questi anni mi hanno maggiormente indispettito sono state le spese che si dovevano sostenere per la sede». ♦





Primo cittadino Il sindaco di San Secondo Antonio Dodi a favore di una nuova unione per i servizi.